



COMUNE DI CASORATE SEMPIONE

Provincia Varese

Via E. De Amicis, n. 7 - 21011 CASORATE SEMPIONE

C.F./P.IVA 00341710127

Tel. 0331.295052 - fax. 0331.295093

PEC: casoratesempione@legalmail.it

Sito internet: www.comune.casoratesempione.va.it

DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO
COMUNALE

N. 11

DEL 28/02/2019

VERBALE DI RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 11 DEL 28/02/2019

Oggetto: ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE: ALIQUOTA E SOGLIA DI ESENZIONE PER L'ANNO 2019

L'anno duemiladiciannove, addì ventotto del mese di febbraio alle ore 21.00 nella sala consiliare, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla legislazione vigente, si è riunito, in sessione Ordinaria ed in seduta Pubblica di Prima convocazione, sotto la presidenza del **SINDACO**, Sig. CASSANI DIMITRI, il Consiglio Comunale, composto dai Signori :

			Presenti	Assenti
1	CASSANI DIMITRI	Sindaco	X	
2	VALSECCHI LAURA	Consigliere	X	
3	BATTAGLIA FAUSTA	Consigliere	X	
4	TAIANO RUBEN	Consigliere	X	
5	DEMOLLI CARLO MARIA	Consigliere	X	
6	SCANELLI PAOLA	Consigliere	X	
7	PERAZZOLO GIUSEPPE	Consigliere	X	
8	GARZONIO MAURO	Consigliere	X	
9	TAMBORINI GIORGIO MATTIA GIUSEPPE	Consigliere	X	
10	MARSON TIZIANO	Consigliere		X
11	GRASSO MARCO CELESTINO	Consigliere	X	
12	DE FELICE ALESSANDRO	Consigliere		X
13	POLI GIAN LUIGI	Consigliere	X	

PRESENTI: N. 11

ASSENTI: N. 2

Assiste l'adunanza il **SEGRETARIO COMUNALE**, Dott. **GIORGIO RICCI**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

E' altresì presente l'Assessore Esterno Sig. Tomasini Andrea Luigi.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. CASSANI DIMITRI, **Sindaco**, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento in oggetto.

Verbale del Consiglio Comunale n. 11 del 28/02/2019 ad oggetto : ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE: ALIQUOTA E SOGLIA DI ESENZIONE PER L'ANNO 2019

PUNTO 6

Addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche: aliquota e soglia di esenzione per l'anno 2019.

DEMOLLI

Premetto già che, come al solito, è un argomento un po' tecnico, però credo che sia dovuta la spiegazione perché quando si va a determinare, sia delle scelte sui tributi che delle scelte strategiche che definiscono appunto gli impegni e i costi dell'ente, sia un preciso dovere quello di relazionare cercando di rendere più chiare possibile sia le motivazioni che le metodologie.

Quindi quello che appunto iniziamo con questo punto all'ordine del giorno che è il piano finanziario TARI 2019.

Ci soffermiamo come di consueto, secondo il principio ovviamente della trasparenza e dell'informativa al Consiglio e ai cittadini, su come sia stato costruito e quali passaggi sono intervenuti per arrivare in conclusione alla determinazione delle tariffe.

La redazione del piano tariffario, come già abbiamo sottolineato anche lo scorso anno allegando la cartella e il foglio di Excel che denotava quali fossero appunto i vari e complessi articolati parametri utilizzati per determinare le tariffe, è regolata dagli schemi del d.p.r. 158/99, quindi strumento piuttosto datato ma tuttora è lo strumento in adozione.

Cerchiamo questa sera di rendere un po' comprensibili sia i meccanismi che le scelte che abbiamo adottato nel determinare queste tariffe.

Partiamo dal presupposto fondamentale che ho già ripetuto e che ripeterò sempre, la TARI è un tributo che l'utenza riconosce all'ente a copertura del servizio di gestione dei rifiuti, che nel contesto dei componenti della IUC è l'unico che per la sua caratteristica ha una variabilità gestionale, quindi esula anche da quel blocco impositivo che c'era stato sull'autonomia impositiva degli enti.

Il costo complessivo si determina sommando ai costi indicati dalla società di gestione i costi sostenuti direttamente o indirettamente dall'ente, costi che vengono sempre e comunque dettagliati nel piano finanziario.

Analizzando la dinamica degli anni della TARI dobbiamo anche tener conto che il 2018 ha visto un'importante variazione nel metodo di determinate della quota perché sappiamo che il tributo è caratterizzato da due diverse componenti, una componente che copre i costi fissi e una componente che copre i costi variabili.

La quota variabile delle utenze domestiche che in linea soprattutto con gli ultimi chiarimenti a seguito di un'interrogazione parlamentare nel 2017 che ha determinato non pochi scompigli in alcuni comuni, grossi comuni, è stata appunto dallo scorso anno del piano finanziario TARI predisposto da me lo scorso anno, evidenziata come in fattura è stato indicato l'importo per nucleo familiare.

Premesso che è sempre stato utilizzato questo sistema di calcolo, cioè il determinare l'importo come nucleo familiare, ma poi il comune di Casorate applicava una ulteriore perequazione e faceva sì che questo importo venisse poi parametrato agli effettivi metri calpestati.

Questo è stato ciò che, a seguito dell'interpellanza parlamentare è stato detto che non va bene; perché?

Perché il principio che è stabilito appunto da questo, non so se era la Corte dei Conti, comunque è stato ribadito che una famiglia, un nucleo familiare produce un determinato reddito in funzione dei partecipanti al nucleo e non dalla superficie che calpesta, ossia una famiglia di due persone produce sempre i due sacchi sia che abiti in un castello sia che abiti in una cantina.

Per cui l'anno scorso abbiamo dovuto apportare questa importante modifica, che non ha stravolto in sé la metodologia di calcolo però ha privato, diciamo ha sfavorito in parte chi abitava in appartamenti o abitazioni di piccola superficie rispetto a chi invece abitava in superfici, abita in superfici più ampie.

Questa è stata la prima grossa, la prima grossa variazione.

Fatta questa premessa sui meccanismi di calcolo vediamo come si è arrivati a determinare le tariffe 2019.

Dobbiamo analizzare innanzitutto la quantità e la qualità dei rifiuti perché è da lì che si parte.

I rifiuti prodotti dai casoratesi nel 2018, perché il piano TARI si fa sempre sulla base dei dati consuntivati al 31 dicembre 2018, quindi è la fotografia di cosa hanno prodotto i Casoratesi nel 2018 e ovviamente diventa effettivamente una vera cartina di tornasole di quanto siamo virtuosi nell'eventuale riciclo, oppure quanto inquiniamo più o meno consapevolmente.

Qui vediamo i dati del famoso, sono i dati prodotti appunto dalla leva e ci danno un'indicazione importante.

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 11 DEL 28/02/2019 – COMUNE DI CASORATE SEMPIONE

Qui i dati non sono molto confortanti come vedete, sull'ultima colonna a destra sono riportati i dati in rosso, dati in rosso espressi in chili, quindi alcuni, vediamo 27.810 chili, sono i valori in aumento e in particolare sono significativi gli aumenti dei classici, delle nostre raccolte fondamentali, quelle del sacco viola per intenderci, i rifiuti solidi urbani, con un aumento di 5,8 tonnellate, 5,9, e l'umido organico dove addirittura le tonnellate sono aumentate di 27,8, quindi gli incrementi sono ovviamente importanti e sono solo parzialmente compensate dalla riduzione di altre tipologie che peraltro hanno costi di smaltimento inferiori.

Rilevanti anche i dati dell'aumento di carta e cartone, 11,2 tonnellate e neon e materiale elettrico quasi 5 tonnellate.

Tutto questo ha determinato un incremento di spesa ovviamente, con un incremento complessivo del costo di circa € 25.000, lo vediamo in fondo lì.

La TARI nel 2018 ha pesato sui cittadini Casoratesi per € 503.813, quest'anno peserà per 528.416 euro.

Direi che già qui abbiamo un quadro di quello che sarà un aumento del costo.

Vediamo quindi i dettagli dei costi.

Se facciamo un raffronto con l'anno scorso vediamo come gli aumenti sono importanti, passiamo da per i rifiuti solidi urbani da 65.000 euro a € 95.000 di costo e per l'umido organico da 33 a 47.

È vero anche che questi aumenti non sono, cioè vanno raffrontati considerando anche l'aumento, lo vedete sotto, dei costi raccolta, la diminuzione scusate, del costo di raccolta che passa da 226 a 203, ma è semplicemente una distribuzione tra le due voci per un cambio di tipologia di fatturazione perché la nuova convenzione stabilisce che i costi di raccolta in parte debbano essere fatturati in un determinato modo, il famoso discorso dello split payment.

Se andiamo a vedere, ovviamente qui la considerate finale è quella che vi dicevo, cioè 503 l'anno scorso e 528, che corrisponde ad un aumento di 24.602,63 euro, più 5% circa.

Questo è quello che dobbiamo in sede di predisposizione del piano della TARI redistribuire nel modo più equo possibile, anche perché alla fine dobbiamo, alla fine si tradurrà in un aumento della TARI e quello che siamo riusciti a contenere, a contenere, a definire in linea di massima dando un indirizzo preciso, adesso vedremo come, è quello di spalmarlo il più possibile su tutte le categorie senza penalizzare più o meno una categoria.

Se andiamo a vedere come si riverbera questo aumento sulle tariffe per l'utenza, sia domestica che non domestica, dobbiamo ricordare che nel determinare, nella determinazione appunto di queste tariffe sono tre sostanzialmente le variabili che incidono e delle quali dobbiamo tener conto.

Una è l'incremento dei costi che abbiamo appena visto, c'è un incremento di circa € 25.000, lo spostamento di questi costi più o meno sulla parte variabile o fissa perché anche questi, i due costi hanno, le due componenti hanno costi diversi di smaltimento e comportano ovviamente degli aumenti diversi su determinate categorie.

Infine una variazione delle metrature assoggettate al tributo, cosa che comunque quest'anno questo terzo elemento influisce molto poco perché la variazione c'è stata non tanto in termini assoluti quanto di redistribuzione all'interno delle categorie come nuclei familiari, e le metrature differiscono di poco.

Ovviamente questo lavoro è frutto di incroci delle banche dati e del lavoro dell'ufficio di accertamento o anche a seguito di autodenuncia in funzione delle variazioni abitative.

Dalla concomitanza di questi fattori escono appunto le tariffe, però gli aumenti che deriverebbero applicando dambè diciamo ai criteri adottati anche lo scorso anno, potrebbero determinare aumenti più o meno sensibili su alcune categorie a discapito delle altre.

Quali elementi ha l'Amministrazione per poter eventualmente, ovviamente è una scelta quella di attuare una scelta perequativa, quella di agire in due modi: o operando sul range di minimo e di massimo dei coefficienti che sono stabiliti dal Ministero, i KA, KB, KC e KD sono per le utenze domestiche e le utenze non domestiche, oppure la possibilità di spalmarlo questo, in modo diversificato la percentuale di assorbimento dei costi tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche.

Per quanto riguarda i coefficienti non li abbiamo toccati questo perché vorrebbe dire effettivamente andare a dare un maggior costo ad una categoria, se parliamo di non domestico, o ad un nucleo familiare se parliamo di tariffe domestiche.

Abbiamo invece agito con una scelta di principio che, ovviamente sul secondo parametro, con una azione perequativa che prediligesse, una scelta di principio che prediligesse gli aspetti che agiscono sulla percentuale di ripartizione dei costi tra le due tipologie di utenze ma limitatamente alla componente variabile.

Questo è il quadro della TARI, piano finanziario TARI 2019 a sinistra e vediamo a destra.

Non è stata modificata la percentuale storicamente, e qui già quando era TARSU, la precedente Amministrazione lo ricorda ma probabilmente è un'eredità ancora che riviene da un'Amministrazione ancora prima, convenzionalmente si era stabilito di imputare alle utenze domestiche il 66% dei costi e alle utenze non domestiche il 34%.

Noi già lo scorso anno, motivandolo con appunto i conteggi per contenere e ridurre, perché l'anno scorso abbiamo avuto delle riduzioni in termini assoluti, anche se minimi ovviamente, della TARI, abbiamo agito su questa diversificazione lasciando

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 11 DEL 28/02/2019 – COMUNE DI CASORATE SEMPIONE

invariato sempre, in alto c'è la quota fissa che non è cambiata, la quota variabile che già l'anno scorso era 64 a carico delle utenze domestiche e 36 non domestiche, è stato spostato quel 2% e rimane 62 a carico delle utenze domestiche e 38 a carico di quelle non domestiche.

Le vediamo qui le due componenti distinte.

Quindi vediamo questi correttivi che cos'hanno, come hanno determinato le nuove tariffe.

Analizziamo intanto come prima appunto le utenze domestiche.

La dinamica dei nuclei familiari, adesso io non ho portato per non complicare ulteriormente le didascalie e le slide i riferimenti dell'anno precedente ma le differenze sono veramente minime, parliamo di una quindicina di unità se parliamo di nuclei familiari, e le superfici delle abitazioni parliamo di un migliaio di metri circa, quindi direi che quella parte è rimasta abbastanza omogenea.

Qui il discorso dell'applicazione di questa percentuale, la perequazione che abbiamo applicato in sede di calcolo, ha consentito di mantenere l'aumento per le utenze domestiche in linea, se non al di sotto, della percentuale dell'incremento dei costi; e qui vediamo quella che è la quota fissa e questa è la componente variabile.

La quota fissa, ricordo, è parametrata ai metri effettivamente posseduti e calpestati; la quota variabile è quella che già l'anno scorso, dicevamo, viene indicata così com'è, cioè il nucleo familiare di due componenti trova nella componente, trova indicato nella bolletta, nella fattura della TARI, 66,359 che abiti in un castello o che abiti in un garage.

Vediamo a questo punto il raffronto con l'anno precedente.

Se analizzando le variazioni del tributo nelle sue componenti e nel suo valore medio complessivo rispetto al 2018, la colonna in arancio riporta l'aumento della componente variabile a persona, che è un aumento che in termini percentuali pesa per un 2%, che assume però, sommando la componente fissa, valori compresi tra i 2.87 e il 5.55.

Questo è l'aumento effettivo che i Casoratesi riscontreranno, parliamo di utenze domestiche, nella TARI.

Ovviamente le righe corrispondono ai nuclei indicati sopra, cioè il primo rigo con 0.69 e tariffa media sul 2018 2.87 corrisponde a famiglie di un componente.

Anche qui ovviamente direi che se lo raffrontiamo all'aumento dei costi TARI, il 4.89, abbiamo ottenuto se non altro di rimanere, se non al di sotto solo per poche categorie di poco sopra.

Anche se è vero che il dato percentuale pesa più figurativamente perché, in realtà, se lo analizziamo in termini di euro al metro quadro chiaramente è molto meno sensibile; cioè fanno molto scalpore i dati percentuali però ricordiamoci parliamo di qualche euro.

Passiamo quindi ad analizzare le utenze non domestiche.

Nella colonna, quella evidenziata in arancione, sono riportati i nuovi valori e qui sono espressi in euro al metro quadro, quindi questi sono gli aumenti euro al metro quadro, pardon, scusate, non gli aumenti, questa è la tariffa euro al metro quadro della TARI 2019.

In questa colonna invece ho voluto rappresentare la dinamica di raffronto sul 2018 perché vediamo degli incrementi percentuali delle diverse tariffe sono tutte sotto o uguali ai cinque punti percentuali, quindi direi che anche qui abbiamo rispettato quello che è una giusta distribuzione dell'aumento sulle varie categorie.

Anche qui è più concreta l'analisi, se la guardiamo, in centesimi al metro quadro; ovviamente parliamo di importi e di aumenti che detti in percentuale sembrano più importanti, effettivamente se guardiamo quelli sono gli aumenti centesimo al metro quadro.

Concludendo direi che innanzitutto questa appunto è la determinazione delle tariffe, poi verranno appunto esposte e pubblicate.

La prima considerazione riguarda la soddisfazione che, sia dell'Amministrazione ma anche abbiamo avuto modo di rilevarlo dell'utenza, riguardo al servizio svolto per la TARI, la raccolta di rifiuti e la gestione dei rifiuti in generale.

Ricordo che quest'anno, il 2018 pardon, che è l'anno del quale noi vediamo i dati, è l'anno nel quale è andato a regime il nuovo contratto che l'azienda si è aggiudicata a gara, anzi si è riaggiudicata in quanto era già titolare del servizio, e con questo rinnovo sono state portate diverse migliorie che sono ovviamente un segno importante di attenzione dell'azienda alle esigenze dell'Amministrazione, perché abbiamo spesso dei contatti e abbiamo anche, anche in questi giorni stiamo cercando di portare delle nuove migliorie su quella che è il sistema della raccolta e soprattutto gli accessi alla piattaforma.

La seconda considerazione invece è un pochino più etica perché, se vogliamo, più etica che economica anche se in questi casi etica ed economia si intrecciano anche perché mettendo mano al portafoglio l'etica diventa un pochino più concreta.

Vorrei ricordare che l'adozione di tariffe che, a fronte di un aumento dei costi di fatto si ribaltano e ribaltano l'aumento sui cittadini non deve essere un alibi perché, ovviamente, anzi, oltre a non essere un alibi noi dobbiamo insistere con tutti i mezzi a disposizione per la sensibilizzazione, sia come amministratori ma in primis come cittadini attenti all'ambiente, ad una gestione dei rifiuti sempre più responsabile da parte di tutti perché quei dati dicono che, o ci va qualcun altro che non è il

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 11 DEL 28/02/2019 – COMUNE DI CASORATE SEMPIONE

Casorate a portare quelle tonnellate oppure effettivamente è un prodotto nostro e quindi produciamo rifiuti in maniera considerevolmente più incisiva, perché alcune cifre sono veramente importanti.

Per questa sensibilizzazione devo dire che possiamo contare anche sulla, sempre sulla sensibilità e disponibilità della signora Leva che ha avuto modo di dimostrare anche la disponibilità con un dialogo spesso anche immediato con i cittadini su Facebook, dando risposte a richieste sullo smaltimento oppure anche confermando dei ritiri quando appunto i cittadini lo segnalavano.

Come dicevo abbiamo in corso ulteriori valutazioni su quelli che potrebbero essere i servizi da migliorare e non escludo che anche quest'anno si arrivi a definirne qualcuno in modo migliore.

Io per quanto riguarda la TARI e la sua esposizione avrei concluso.

Approfitto e aggancerei a questo punto, come dicevamo, gli altri punti all'ordine del giorno, in questo caso sono quelli che riguardano la IUC, l'aliquota TASI ed IMU e quindi i punti 8 e 9 all'ordine del giorno semplicemente confermando, che malgrado lo sblocco dell'autonomia impositiva determinata dalla legge finanziaria 2018, l'Amministrazione ha stabilito di non fare ulteriori variazioni in aumento di quelle che sono le tariffe IMU e TASI e pertanto sono ancora quelle in vigore negli ultimi anni.

Questo è, vale lo stesso discorso per quanto riguarda l'addizionale Irpef, confermata l'addizionale Irpef quota unica, aliquota unica, e la soglia di esenzione per i redditi al di sotto dei 10.000 euro.

Io qui direi, a questo punto, prima di passare ai punti 10 e 12 magari se, se ritiene, possiamo passare ad eventuali interventi a votazioni di questi punti.

POLI

Allora, mi ha fatto piacere che lei abbia presentato il confronto tra il 2018 e il 2017 perché nelle tabelle che sono arrivate con, inserite nel piano finanziario della TARI, non c'era questo confronto eccetera, per cui non era possibile valutare bene se c'era o non c'era un aumento dei rifiuti.

Poi c'è un'altra cosa, ascoltando appunto quelli che sono i costi della raccolta rifiuti, mi sono chiesto se quella possibilità di non aumentare eccessivamente l'aliquota sia dovuto anche al fatto che sia ancora compresa quell'aumento di tassazione legata sempre alla famosa festa di San Tito, quindi quell'introito in più vi ha permesso di potere non toccare quella che era l'aliquota della TARI.

Poi un'altra cosa, c'è una richiesta che riguarda la distribuzione dei sacchi, se e possibile farla veramente in tempi brevi perché c'è gente che è rimasta senza e mi chiedono se, quando verrà fatta.

Io ho detto, guardate, anche se sono Consigliere ma purtroppo non sono così addentro nelle cose eccetera.

Ecco queste sono le mie osservazioni per quanto riguarda la TARI.

DEMOLLI

Le rispondo subito.

Alla prima domanda, le ho riproposto la slide qua, questo è il piano finanziario, se non ci sono i costi di San Tito qua non ci sono i costi di San Tito.

San Tito vede che c'è la riga in fondo, prima della riga blu dove c'è totale chili, vede che è a zero, quella è rimasta ovviamente, perché la tabella era predisposta così, non l'ho eliminata la riga ma anche per far vedere che non ci sono costi.

In merito all'osservazione sul fatto che, io qui ho fatto il raffronto con i costi 2018 e non 2017, è dovuta al fatto che io do per scontato che voi abbiate i dati dell'anno scorso e quindi le tabelle le avevate, voglio dire.

L'ufficio non predispone quella che è la mia relazione per il pubblico e per il Consiglio, espone i dati tabellari.

Ovviamente se fate richiesta, prossimamente chiedete magari di avere la tabella in vigore e la tabella in approvazione così avrete il raffronto.

Per quanto riguarda i sacchi, mi spiace che si sia perso le comunicazioni già fatte da qualche giorno, sono già state pubblicate sia come avvisi sul sito, sia sulla pagina Facebook e anche come avvisi fisici cartacei, nei negozi ci sono, la distribuzione sarà dal 12 al 22 comunque di aprile, ma questo non lo decidiamo noi, lo decide la società.

Noi ovviamente abbiamo fatto presente che i sacchi sono un argomento vitale, a Casorate se manca l'aria non è un problema, i sacchi invece devono essere sempre pronti.

Cerchiamo di andare incontro il più possibile alle richieste, la signora Leva ha già confermato le date di distribuzione, in quei giorni saranno disponibili qua per il ritiro con i metodi tradizionali.

Chi non li ritirerà entro quella settimana o 10 giorni, non so quanto è la finestra di distribuzione, potrà farlo comunque e sempre per quanto riguarda il lotto in distribuzione, presso la macchinetta del centro anziani semplicemente con la C.R.S.,

cosa che noi pensavamo fosse un problema da gestire invece l'anno scorso è andato via come il pane perché la macchinetta distribuiva i sacchi molto bene, il servizio è andato bene.

Ovviamente la distributore iniziale la facciamo sempre in modo tradizionale perché è un qualcosa di sentito e c'è gente che ovviamente preferisce venire e ritirarsi il suo sacco, fare la coda e andare a casa e quindi dobbiamo rispettare un po' tutte le forme di.

SINDACO

Faccio solo una precisazione, l'anno scorso sono stati distribuiti il 4 aprile, quest'anno volevamo mantenere la data però siccome la signora Leva distribuisce da sabato a sabato, con dentro due sabato per facilitare la popolazione, sabato 4 c'è la sala consiliare già impegnata, c'è un master class della banda, per cui lo fa il sabato dopo e quindi abbiamo slittato di una settimana.

Quindi chi li ha finiti non li stiamo dando sei mesi dopo, è una settimana dopo del periodo annuale.

Comunque sono otto giorni, da sabato 12 a sabato 20 o qualcosa del genere.

POLI

L'avviso che c'è nei negozi non l'ho decisamente visto, non so se perché esposto male o perché esposto...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

POLI

Va bene.

GRASSO

Non è che abbia, cosa posso dire...

Riguardo le tariffe, va bene, purtroppo sarà giocoforza, non credo che possiamo opporci più di tanto all'aumento dei costi base, i costi unitari sono quelli; casomai bisognerebbe cominciare a pensare come ridurre la quantità o, pure, anzi, meglio, come gestire meglio la quantità di rifiuti che come paese produciamo perché i costi da qualche parte bisogna contenerli, non dico ridurli perché la vedo una cosa veramente difficile ma quantomeno contenerli.

Non so, la strada è sicuramente quella che già ha intrapreso Cardano al Campo, di differenziare in maniera integralista quali la spazzatura, nel senso che comunque loro vedo che hanno, conosco delle persone a Cardano, inizialmente qualche difficoltà c'è stata però c'è un controllo decisamente più dettagliato e più puntuale su quello che si produce.

Quindi, per riferirmi al suo commento circa a dove arriva la spazzatura in più perché effettivamente qualcuno che viene a mettere la spazzatura anche dove abito io, per esempio, che non abita dove abito io qualcuno l'abbiamo anche beccato insomma...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSO

Può anche essere gente di Cardano al Campo che, o di qualche altro paese molto integralista però, voglio dire, la strada mi pare quella, non ne vedo altre insomma.

Quindi probabilmente credo che il comune di Casorate debba fare, non so se ci state già pensando, comunque è ovvio che mi pare la strada giusta.

Noi cominciavamo a pensare a, quando c'eravamo noi, ad un discorso di questo tipo ma eravamo, non ce l'abbiamo fatta.

Riguardo alla gestione della ditta incaricata oggi, mi fa piacere che confermi il suo buon lavoro, da quando avevamo fatto la gara estromettendo AMSC che comunque dava un servizio che per noi non era assolutamente all'altezza delle aspettative di un paese come Casorate, mi fa piacere che comunque, ritengo, sono d'accordo quando dice che siete contenti, mi fa piacere e convengo sono questo ragionamento.

Riguardo alla ripartizione dell'aumento mi sembra tutto sommato che sia equamente distribuito.

Le chiedo, sicuramente l'ha già fatto però mi permetto di dire di prestare attenzione alle aziende che forse se c'è da contenere qualcosina è in favore delle aziende o delle attività produttive che comunque pagano una quota di spazzatura al Comune, di

quella almeno assimilata al rifiuto solido urbano ma non dimentichiamoci che comunque lo smaltimento dei rifiuti prodotti per l'attività che svolgono già lo fanno da sé e hanno dei costi notevoli insomma.

Quindi va bene, non sto dicendo che sia stato fatto penalizzando loro però chiedo di fare un minimo di attenzione anche perché il periodo non è felicissimo per le attività produttive lavorative e quindi per il resto mi fermo qui; grazie.

DEMOLLI

Rispondo brevemente a quest'ultima osservazione che è importante.

Non abbiamo, o meglio me ne occupo io della TARI, faccio io queste scelte e le condividiamo poi come Amministrazione, come dicevo il traslare un aumento reale su una tariffazione differenziata per tipologia e anche varietà di utenza, sulla base degli strumenti che ci vengono dati oggi, è veramente complesso, nel senso che ha una logica ed è corretto, perché se io non faccio variazioni al substrato sul quale applico io ho delle sorprese ma che, guarda caso, sono sorprese concrete.

Se io aumento di € 50.000 la quota variabile il sistema automaticamente mi dice la quota variabile, guarda caso, tu metti dentro i dati ed esce un aumento esponenziale sulle famiglie e, non è che le aziende non pagano, viene distribuito in minima parte.

La scelta che ho preferito fare, che è quella di una sorta di perequazione brutale anche, ma fatta anche proprio ipotizzando i vari scenari, in modo di arrivare ad avere una soluzione più equa possibile, io la motivo con due convinzioni mie personali.

La prima è che le utenze non domestiche di Casorate sono per l'80% Casoratesi e quindi, se anziché vedere un aumento del 4.89 di un tributo che, tutto sommato ricordiamo come azienda possono anche, è un costo e quindi come tale in linea di massima può essere scaricato, e se io per non far pagare a queste aziende un 4.98 e li faccio arrivare magari a 3, poi però come famiglia anziché avere un aumento del 4%, esponenzialmente, perché spostandole sulle domestiche aumentano i costi, faccio pagare a loro, diventa un 10%, capisce che...

Ho provato a farli questi scenari però alla fine lo spostamento è stato fatto in funzione di questo.

È ovvio che è difficile spiegarlo all'utente finale che si vede l'aumento, ma l'utente finale non è mai soddisfatto dell'aumento per principio.

Io posso dire in cuor mio che quella che è la soluzione adottata tende a livellare, ma livellare con criterio perché, come dicevo, se anche un'azienda ha un aumento...

Ah, poi ho dimenticato di dirlo, per le aziende l'anno scorso con l'applicazione delle tariffe e un gioco anche sui coefficienti avevamo ottenuto una diminuzione dell'1.20% e quindi in realtà l'aumento quest'anno è inferiore a quello delle utenze domestiche.

Quindi sono considerazioni che, voglio tranquillizzare, sono state assolutamente prese in considerazione anche per le conseguenze, valutandolo quello che è il contesto purtroppo di dinamismo zero delle attività produttive ma ovviamente i costi ci sono.

Poi c'è un altro discorso da fare che è quello su, tutti quei quintali e tonnellate in aumento, ovvio che lì dovremo determinare un criterio un po' più selettivo dell'accesso alla piattaforma perché alla fine il pesato è lì.

Oltre al fatto che effettivamente magari i Casoratesi stanno prendendo un pochino alla leggera, alcuni Casoratesi perché io ho in famiglia dei selettori di spazzatura mostruosi che mi banchettano se dovessi sbagliare anche solo un foglio di carta mi prendono e mi mandano fuori casa, e come me penso sia la stragrande maggioranza dei Casoratesi, ma se abbiamo quei numeri vuol dire che in qualche modo c'è qualcuno che sta facendo il furbo.

Ecco questi dobbiamo cercare di scoprire chi sono e tagliargli le gambette perché poi ricordiamoci che questi aumenti li pagano tutti i Casoratesi, aziende e famiglie, ma lo paghiamo noi.

Stiamo studiando, come dicevo, tra le varie migliori probabilmente arriveremo, noi adesso stiamo attuando il metodo della media ponderata perché l'ideale sarebbe arrivare al criterio del chi consuma paga, ma per fare questo occorre arrivare anche a gradualmente diversi tipi di step ma alla fine lo step finale è quello del sacco col microchip, tu sei pesato.

Ecco perché dico che magari quelli che lasciano il sacco viola o nero fuori da casa a Casorate arrivano da un paese dove c'è microchip e lì non lo puoi lasciare il sacco nero, però anche lì è questione di educazione, dobbiamo pian piano arrivare a questo.

Ecco perché dicevo che è importante l'opera di sensibilizzazione ed è anche una missione civile quella che abbiamo, di insegnare a fare una raccolta differenziata perché ci sono diversi motivi, l'ambiente, il portafogli e soprattutto anche il poter dire stiamo facendo un progresso e stiamo vedendo i risultati altrimenti saremo sempre vincolati all'alea di dire, quando il 31/12 chiediamo i dati alla società di gestione, voi quest'anno avete 20 tonnellate in più di; ma chi li ha messi, da dove arriva? Dovremo arrivare a definirli questi.

GRASSO

Sì ma la mia...

Voglio dire, riguardo alle attività produttive è ovvio che, immagino che abbia fatto un lavoro certosino per cercare di equilibrare in maniera corretta gli aumenti, questo mi sembra logico.

Invece mi soffermerei sul fatto della differenziata perché noi come Casorate, è uno dei primi paesi che ha cominciato a fare la raccolta differenziata, se non sono trent'anni credo che poco ci manchi.

Però devo dire che negli ultimi, questo l'avevamo già notato noi, c'è un peggioramento della qualità della raccolta differenziata e questo probabilmente è dovuto al fatto un po' che si sta meno attenti, un po' non so se ci sono, non mi sembra che in piattaforma siano un po' più permissivi, non mi pare proprio, secondo me è un dato di fatto che peggiora la situazione è sicuramente l'abbandono notevole di rifiuti sul territorio, quello secondo me ha il suo peso.

Quindi probabilmente bisogna lavorare su più fronti, da una parte cercando una strada per abbattere i costi, migliorando la differenziazione dei rifiuti, dall'altra potendo con un controllo che penalizzi e punisca chi si comporta come non si deve comportare; grazie.

...omissis...

SEGRETARIO

Punto 6, addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, aliquota e soglia di esenzione per l'anno 2019.

SINDACO

Favorevoli?

Contrari? 2.

Astenuti? Nessuno.

SEGRETARIO

Immediata eseguibilità.

SINDACO

Immediata eseguibilità.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che con Decreto Legislativo 28/09/1998, n. 360 il Governo, sulla base della delega conferita dal Parlamento con la L. 16/06/1998 n. 191, ha provveduto alla istituzione dell'Addizionale Comunale IRPEF, a decorrere dal 1° gennaio 1999, a norma dell'art. 48, comma 10 e 11, della Legge 27/12/1997, n. 449.

VISTO l'art. 27 c. 8 della L. n. 448 del 28/12/2001, Legge Finanziaria per l'anno 2002, con il quale, in sostituzione dell'art. 53 c. 16 della L. 388/2000, viene inserita a regime la norma per la quale il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, inclusa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione.

VISTI i commi 142, 143 e 144 dell'art. unico della Legge Finanziaria per l'anno 2007 n. 296/2006, che stabiliscono sostanziali novità in materia di addizionale comunale all'IRPEF, modificando l'art. 1 del D. Lgs. n. 360 del 1998, istitutivo dell'imposta stessa, ed in cui viene prevista la possibilità, con regolamento adottato ai sensi del D. Lgs. n. 446/97, di disporre la variazione dell'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF, fino a 0,8 punti percentuali, con possibilità di stabilire soglie di esenzioni in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali.

RICHIAMATO l'art. 151, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, in base al quale "Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 11 DEL 28/02/2019 – COMUNE DI CASORATE SEMPIONE

31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'Interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”.

VISTI:

- il Decreto del Ministero dell'Interno 7.12.2018, pubblicato in G.U. n. 292 del 17.12.2018, che ha prorogato il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2019/2021 al 28/02/2019;
- il Decreto del Ministero dell'Interno 25.01.2019, pubblicato in G.U. n. 28 del 02.02.2019, che ha ulteriormente prorogato il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2019/2021 al 31/03/2019.

RICHIAMATO l'art. 1, comma 26, della Legge 28.12.2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016 così come modificato dalla Legge di bilancio 2017) che prevedeva il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali per l'anno 2016 e 2017, rispetto ai livelli deliberati per il 2015, fatta eccezione per le tariffe relative alla tassa rifiuti (TARI) e che tale blocco, prorogato anche per l'esercizio finanziario 2018, è stato eliminato per l'esercizio 2019.

RICHIAMATA l'ordinanza n. 22545/2017 della Corte di Cassazione – Sez. V – in merito alla competenza alla determinazione e modifica delle aliquote dei tributi.

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 19 del 06.02.2019.

VISTO il parere dell'Organo di Revisione.

VISTI:

- l'art. 13 del D.L. 06.12.2011, n. 201, convertito dalla L. 22.12.2011, n. 214 e successive modificazioni e integrazioni.
- la Legge 28.12.2015, n. 208.

ACQUISITI, sulla proposta di delibera, i pareri favorevoli resi ai sensi dell'art. 49, c. 1, D. Lgs. n. 267/00, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espressi il primo dal Responsabile del Settore Servizi Generali e Finanziari, ed il secondo dal Responsabile del Servizio Finanziario.

Con n. 9 voti favorevoli, contrari n. 2 (Marco Celestino Grasso e Gian Luigi Poli), astenuti n. 0, espressi in forma palese per alzata di mano, da n. 11 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

1. **DI STABILIRE**, per i motivi esposti in premessa, per l'anno 2019 l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF nella misura dello 0,8% confermando inoltre la soglia di esenzione per i redditi di importo pari o inferiore a euro 10.000,00 (diecimila) così come attualmente previsto dal regolamento relativo all'addizionale comunale all'IRPEF.
2. **DI FAR RINVIO** per quanto concerne la disciplina della presente addizionale all'art. 1 del D. Lgs. 28/09/1998, n. 360, concernente l'istituzione dell'addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni ed integrazioni.
3. **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione della presente deliberazione secondo le modalità previste dalle norme vigenti in materia, cioè tramite pubblicazione sul sito informatico del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
4. **DI PROCEDERE** alla pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale del Comune.

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 11 DEL 28/02/2019 – COMUNE DI CASORATE SEMPIONE

5. **DI DICHIARARE**, con n. 9 voti favorevoli, contrari n. 2 (Marco Celestino Grasso e Gian Luigi Poli), astenuti n. 0, espressi in forma palese per alzata di mano con successiva separata votazione da n. 11 Consiglieri Comunali presenti e votanti, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267.

COMUNE DI CASORATE SEMPIONE
Provincia di Varese

SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 28/02/2019

DELIBERAZIONE N. 11 del 28/02/2019

**OGGETTO: ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE
FISICHE: ALIQUOTA E SOGLIA DI ESENZIONE PER L'ANNO 2019**

PARERI

ART. 49 del D. Lgs. n. 267/2000

Parere di Regolarità TECNICA:FAVOREVOLE

Il Responsabile

ROBERTA FERRARI

Parere di Regolarità CONTABILE: FAVOREVOLE

Il Responsabile

ROBERTA FERRARI

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 11 DEL 28/02/2019 – COMUNE DI CASORATE SEMPIONE

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/ 2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
Art. 124 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale che il verbale della presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 32 della Legge n. 69/2009, viene pubblicato in data odierna all'Albo pretorio on line di questo Comune e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO COMUNALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
Art. 134 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267

- La presente deliberazione è stata dichiarata di immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, comma 4, D. Lgs. 18/08/2000 n. 267.
- La presente deliberazione diventa esecutiva per decorrenza del termine di cui l'art. 134, c. 3, D. Lgs. 18/08/2000 n. 267.

IL SEGRETARIO COMUNALE